



Legambiente Alto Sebino

Via Corna. 2 24063 Castro (Bg)
info@legambientealtosebino.org



Italia Nostra Onlus Sezione di Bergamo

Via Ghislanzoni 37- 24122 Bergamo
bergamo@italianostra.org

Bergamo, 18/6/2020
Prot. 11488

Al Signor
FRANCESCO FILIPPINI
Sindaco del Comune di Sovere Bg

sindaco@pec.comune.sovere.bg.it p.c.

E p.c. Fratelli Duina SOVERE
BG

bruno.felice.duina@gmail .com

Oggetto: Mulino al ponte in Sovere: richiesta di conservazione e tutela

Gentile Sig. Sindaco,

premesso

che le associazioni Italia Nostra Bergamo e Legambiente Alto Sebino hanno ricevuto segnalazioni da cittadini di Sovere nonché dalla proprietà in merito alla situazione dell'immobile detto il Mulino situato nei pressi del ponte di Sovere;

che risulta essere stata istruita da codesta amministrazione la richiesta di demolizione dello stabile e che la stessa è già stata trasmessa via pec, in data 19/06/2019, alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio

che la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, non avendo inviato alcuna risposta in merito entro i 60 giorni previsti dalla normativa dalla data di ricezione, ha determinato il silenzio assenso in merito alla demolizione dell'edificio "Il Mulino";

che il suddetto Mulino risulta essere documentato in età altomedievale ed ha avuto una continuità d'uso produttivo millenaria e per tale ragione è certamente da considerare fra gli edifici più antichi rimasti in alzato della provincia di Bergamo;

che lo stesso ha rappresentato per la comunità di Sovere da secoli un punto di riferimento fondamentale in quanto posto in un luogo intermedio fra i due borghi di S. Martino e S. Gregorio lungo il corso del torrente Borlezza e in un'area di interesse paesaggistico;

che la sua posizione è risultata essere geomorfologicamente compatibile con il bacino idrogeologico della Val Borlezza in quanto non ha mai subito danni strutturali dagli eventi di piena determinati dal torrente Borlezza nel corso di molti secoli;

che a partire dagli anni Settanta del secolo scorso, a seguito dell'abbandono delle attività produttive, ha subito un naturale degrado e un'invasione della vegetazione che ne ha compromesso l'accesso in sicurezza;

che l'immobile è stato ispezionato dal prof. Gianpietro Brogiolo dell'Università di Padova, esperto di letture stratigrafiche di edifici medievali, che ha individuato alcune fasi medievali in una parte significativa della struttura muraria;

che l'edificio rimane l'ultima testimonianza, nel comune di Sovere, delle attività produttive medievali, in quanto tutte le altre strutture sono state progressivamente demolite o profondamente trasformate per altre destinazioni d'uso;

che l'edificio si trova in un contesto caratterizzato dalla presenza di attività produttive legate allo sfruttamento dell'acqua, alcune rimaste attive fino agli anni Ottanta del secolo scorso ed altre ripristinate e restaurate come i mulini di Cerete e il maglio idraulico di Poltragno a Lovere;

considerato

che la proprietà ha recentemente effettuato il disboscamento e la rimozione della vegetazione consentendo di portare a vista i gravi danni subiti nel tempo e che hanno permesso, nonostante la fatiscenza, di rivelare come il Mulino conservi comunque il suo grande valore di testimone della storia di una comunità e che la sua conservazione è da considerarsi un obbligo morale e civico sia per la comunità locale, sia per l'ambito dell'intera valle del Borlezza, e, complessivamente, per l'intera collettività;

che il valore di una testimonianza edilizia e archeologica è determinato dalla sua natura intrinseca e dalla sua unicità, non tanto dallo stato della sua integrità strutturale: si pensi in merito a quanti ruderi e manufatti del sottosuolo in Italia sono stati recuperati e oggi sono divenuti siti museali;

che la proprietà assieme alle presenti associazioni e ad alcuni cittadini di Sovere sta raccogliendo la documentazione per istruire una richiesta da inoltrare alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio finalizzata all'istituzione di un vincolo di interesse storico archeologico ai sensi del codice dei BBCC D.Lgs. n. 42/2004;

tutto ciò premesso

le scriventi associazioni ritengono, in considerazione di quanto sopra riportato, che la prevista demolizione del Mulino di Sovere non debba essere in alcun modo eseguita per la grave e irreversibile perdita di questa unica testimonianza la cui importanza è riferibile non solo alla comunità locale;

le stesse associazioni assieme alla proprietà e ad altri soggetti si impegnano a redigere un progetto di restauro e salvaguardia dell'immobile in collaborazione con l'amministrazione comunale e con la supervisione della Soprintendenza impegnandosi anche a supportare le azioni per il reperimento dei relativi finanziamenti;

si propone inoltre di valutare l'opportunità per l'amministrazione comunale di Sovere di entrare a far parte dell'Ecomuseo della Val Borlezza, ovvero in una rete di edifici di archeologia produttiva presenti in più punti della valle fino a Lovere, consentendo in tal modo di avere maggiori possibilità di accesso ad agevolazioni e finanziamenti,

considerando inoltre che l'adesione non comporta per il Comune alcun costo, sia d'ingresso che di quota annuale.

Allo scopo di illustrarvi quanto qui riferito, chiediamo un incontro con modalità da concordare con l'arch. Filosi Ivo (tel. 333.9341217) e/o tramite le email delle Associazioni scriventi.

Nel ringraziare per l'attenzione, ed in attesa di un cortese riscontro, inviamo i nostri migliori saluti.

Il Presidente di Italia
Nostra dott. ing. Paola
Morganti

Handwritten signature of Paola Morganti in blue ink.

Il Presidente di Legambiente Alto Sebino
Massimo Rota

Handwritten signature of Massimo Rota in blue ink.